

il Seme

n°23 aprile 2010

Lettera agli amici

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art. 1, comma 2, DCB - PISA

La costruzione del monastero

Una mattina dopo la messa abbiamo sentito un gran fracasso, siamo corse a vedere; stavano proprio salendo da noi, su per la strada sterrata che conduce al Soke: erano dei camion e c'erano anche le scavatrici e le ruspe. Le aspettavamo, ci avevano promesso che sarebbero venute, ma non ci avevamo creduto, da troppo tempo aspettavamo questo momento, e adesso erano proprio lì, sulla nostra collina e cominciarono a lavorare.

Stavano iniziando i lavori per la costruzione del monastero: eravamo tutte emozionata, stavamo a guardare quasi fosse un sogno, li abbiamo visti prima tagliare gli alberi e poi spianare la terra.

Con grande entusiasmo abbiamo iniziato a sognare piene di speranza: immaginavamo già la costruzione con i suoi tetti rossi e i suoi chiostri pieni di fiori e poi la chiesa, una chiesa vera, bella, grande, piena di gente, da dove poter innalzare la nostra lode e il nostro ringraziamento a Dio giorno dopo giorno.

Voglia il Cielo che tutto questo divenga realtà!



Ogni missione ha il suo fascino. Quello che conta è partire.

Si preparano le valigie con entusiasmo e non sappiamo cosa ci aspetta. Sì, sappiamo cosa troveremo: miseria, fame, malattie, ma gente che sa riempirti il cuore.

Sapevamo che partendo per l'Angola avremmo sicuramente trovato una situazione difficile, visto che l'angolano è un popolo che si è trascinato per più di quarant'anni di guerra.

Tra mille difficoltà siamo arrivati a Soke. Un villaggio a 1800 metri di altitudine un posto bellissimo, clima stupendo; ad aspettarci tanta gente, numerosi bambini.



Veniamo accolti da tutto il villaggio e soprattutto dalla Suore Trappista.

Ci sistemano in una casetta di mattoni, non abbiamo acqua a sufficienza per preparare da mangiare e lavarci; allora i nostri uomini provvedono a riempire un serbatoio. Non un lavandino per poter lavare i piatti; facevamo tutto con i secchi e un rubinetto di fortuna; lavarsi con acqua calda era impensabile; così facevamo scaldare pentoloni d'acqua per poterla mescolare alla fredda al fine di un minimo di igiene personale.

In un magazzino delle Suore, uno di noi vede un lavello buttato in un angolo, chissà da dove arriva; lo ripara e finalmente riusciamo ad avere una sistemazione (di fortuna) in cucina. Dopo una settimana arrivano i containers; possiamo cucinare con più tranquillità, abbiamo a disposizione i nostri viveri e, soprattutto, possiamo dare qualcosa alla povera gente: zucchero, pasta, farina, scatolette di sardine, tonno ecc. . Nel nostro container avevamo centinaia di panettoni (regalatici), ottimi, scadenza dicembre; una mattina vediamo fuori della nostra porta un gruppetto di ragazzotti che attendevano da noi qualcosa da mangiare; pensiamo di dar loro un paio di panettoni; alla vista di due pacchi colorati, si fermano e ci guardano non capendo cosa fossero; io ne apro uno, ne prendo un pezzo e lo mangio, così fanno anche loro; vediamo i loro occhi illuminarsi; in un attimo non c'era più niente, si sono divisi pure la carta d'imballo per leccarla.



Non è stato facile cucinare, non potendo mangiare verdura cruda; le Suore ci procuravano patate, carote e verdura da cuocere ma il tutto finiva sempre troppo in fretta.

Una fredda mattina, non erano ancora le ore 6, vediamo passare delle mamme con i loro bambini fasciati con la nanga sulla schiena; in testa portavano dei mastelli pieni di verdura che andavano a vendere in città (20 chilometri a piedi e altrettanti al ritorno); senza scarpe, coperte solo dalla loro nanga, le fermiamo, acquistiamo tutto il loro "mercato" e le riforniamo mettendo nei loro mastelli scarpe, vestiti adeguati alla temperatura e alcuni generi

alimentari. Non finivano più di ringraziarci. La loro giornata si è conclusa presto, così sono potute tornare a casa dalla loro famiglia.

La mattina, quando si aprivano le finestre, vedevamo gli arance e bananeti; enormi vallate, ci riempivano il cuore; dicevo "Noi siamo dei prescelti per poter godere di questo spettacolo e poter aiutare chi ha veramente fame".

La giornata era lunga, si cominciava alle ore 5,45 e si terminava verso le ore 21. Andavamo a dormire come si dice "come le galline".

Una domenica mattina abbiamo allestito un mercatino con tutti i pacchi di vestiti donatici prima di partire; abbiamo invitato più di quaranta famiglie dei villaggi vicini ed abbiamo regalato vestiti, dai più piccoli ai più grandi, compresi quelli per mamma e papà. Alcune famiglie erano molto numerose, (anche dieci/dodici bambini). La felicità di tutte quelle persone era indescrivibile.

Rosanna

Grazie all'azione di Cristo, noi possiamo entrare nella giustizia "più grande", che è quella dell'amore (cfr Rm 13,8-10), la giustizia di chi si sente in ogni caso sempre più debitore che creditore, perché ha ricevuto più di quanto si possa aspettare.

Proprio forte di questa esperienza, il cristiano è spinto a contribuire a formare società giuste, dove tutti ricevono il necessario per vivere secondo la propria dignità di uomini e dove la giustizia è vivificata dall'amore.

(Da messaggio del Papa per la quaresima 2010)



E' Pasqua:

La pace di Cristo fiorisca in ogni cuore.



Il Seme

Direzione Redazione: Associazione Nostra Signora della Pace ONLUS
c/o Monastero Cistercense Valserena -Trappiste
Via Provinciale del Poggetto, 48 56040 Guardistallo (PI)
Tel. 0586/655072 - Fax 0586/650494
www.trappisteangola.org
www.valserena.it/associazione_nsdp.html
Direttore Responsabile: sr. M.Laura Rossi Zanetti
Stampa: Eurostampa - Cecina (LI)
Aut. del Tribunale di Livorno N° 16/02 del 18/11/2002

Per sostenere le attività:

cc postale 12421541

cc bancario: Banca Prossima IT 08 Q 03359 01600 100000002047

Intestazione: Ass. Nostra Signora della Pace - ONLUS

Progetti

Realizzati: novembre 2009-febbraio 2010

- Case, sostentamento, aiuti vari per famiglie povere, orfani e ragazze studenti € 51.000
- Spedizione e sdoganamento un container € 11.500.

In corso:

- Gestione centro educativo "A semente do futuro" € 9.000 al mese. Spese coperte grazie al sostegno a distanza tramite l'associazione AVSI.
- Rifornimento gratuito di medicinali (per una media di 20 ammalati al giorno), costo giornaliero a persona € 12 – costo mensile € 4.800.
- Progetto villaggi intorno al Soke sostegno di gruppo a distanza (cfr. "Il Seme" n° 3)
- Aiuto per studiare (alloggio, vitto, indumenti, spese scolastiche) a ventidue ragazze dei villaggi ospitate presso Case religiose a Huambo € 400 per ciascuna; totale € 8.800 annuali.
- Impianto idrico per la cooperativa agricola € 90.000
- Sostentamento 30 ragazze della casa-collegio nel villaggio Tchilonga € 1.000 al mese.

Da realizzare:

- Casa-collegio: cucina a legna esterna, lavanderia esterna coperta, sei servizi in muratura € 12.000*
- Pulizia e rimboschimento della savana che circonda i villaggi € 40.000
- Centro di lavoro artigianale e di alfabetizzazione per le mamme dei villaggi € 30.000*

*Costo n° 20 mattoni-blocchi € 30

Costo un metro quadro € 500

Contributi raccolti grazie anche alle vostre offerte € 49.000

**Sostieni i nostri progetti destinando il 5 per mille dell'IRPEF a:
Associazione Nostra Signora della Pace**

Poni la tua firma nella casella a sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale ONLUS

Codice fiscale della nostra Associazione:
92005590507

Modelli: UNICO persone fisiche 2009,
730/1-bis redditi 2006, CUD 2006